

Editoriale. A cura di Nicoletta Bonanome. Nuove identità

A cura di *NICOLETTA BONANOME*

## **NUOVE IDENTITÀ**

Il Primo numero di Psiche nella sua nuova edizione diretta da Lorena Preta e pubblicata da il Saggiatore si occupa di Nuove Identità.

Un tema, definito nell'editoriale della Direttrice, "urgente" dal momento che le complesse realtà individuali e sociali "ci costringono a spostare la definizione di identità e di soggetto verso confini sempre più disomogenei e difficilmente integrabili secondo i vecchi modelli". Proprio per le complessità qui appena accennate ma dense di effetti abbiamo scelto la forma plurale che sottolinea non solo la portata relazionale e linguistica della soggettività, ma anche il fluttuare continuo e controverso fra particolarità e molteplicità. Lontani da sospetti riduzionistici di identità come forma compatta, dominante e immobilizzante. Identità quindi che non può prescindere dalla categoria della diversità e della trasformazione, visto che la stessa base biologica dell'individuo è in continuo mutamento: molecole che si degradano e sono sostituite da nuove, per cui in ogni istante della nostra vita siamo altro rispetto all'istante precedente. Così come non può prescindere dalle innumerevoli discontinuità psicologiche e affettive, con tutta la gamma delle estremizzazioni emotive e patologiche.

Ma proprio per queste e altre discontinuità e molteplicità abbiamo bisogno di "alcuni concetti base della grammatica filosofico-morale, quali quelli di "responsabilità" o "integrità" come scrive S.Maffettone che non riguardano tanto la categoria cartesiana dell'"Io penso" quanto la categoria dell'"Io vivo" come correttamente sottolinea S.Veggetti Finzi. Responsabilità e integrità quale antidoto quindi alle "interdipendenze patogene... che funzionano con un feed-back positivo, vale a dire che tendono alla produzione di distorsioni del sistema" J. Garcia Badaracco.

Ma anche intimità e interiorità per salvaguardare quella "distanza dalle cose" e "nel tempo" su cui si sofferma J. Baudrillard per denunciare i rischi di contraffazione e manipolazione del molteplice e del "divenire" in una cultura dell'uomo-camaleonte.

Brevi e sintetici stimoli che confermano la "funzione attiva e propositiva" che il nuovo progetto della rivista porta avanti non senza difficoltà. Psiche quindi come un luogo di ricerca, un campo di gravitazione di forme e linguaggi diversi ma sensibili a un dialogo e a un confronto, a volte diretto, come attraverso le interviste, altre in forma di Focus o di saggi di approfondimento su aspetti particolari e specifici di queste nuove realtà.